

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 28 dicembre 2022, n. G18866

D.G.R. del 19 ottobre 2021, n. 677: Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2021. Approvazione Avviso pubblico per l'ampliamento della rete regionale dei Centri per la famiglia e la selezione di 12 Centri per la famiglia. Prenotazione di impegno di spesa in favore di creditori diversi, per un importo di euro 1.555.938,24 sul capitolo U0000H41132, esercizio finanziario 2022.

OGGETTO: D.G.R. del 19 ottobre 2021, n. 677: Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2021. Approvazione Avviso pubblico per l'ampliamento della rete regionale dei Centri per la famiglia e la selezione di 12 Centri per la famiglia. Prenotazione di impegno di spesa in favore di creditori diversi, per un importo di euro 1.555.938,24 sul capitolo U0000H41132, esercizio finanziario 2022.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

su proposta del Dirigente dell'Area Famiglia, Minori e Persone Fragili

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e smi;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e smi;

la deliberazione di Giunta regionale del 12 novembre 2019, n. 813 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Ornella Guglielmino l'incarico di Direttore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale;

l'atto di organizzazione n. G09497 del 19 luglio 2022, con il quale è stato conferito al dott. Antonio Mazzarotto l'incarico di dirigente dell'Area "Famiglia, minori e persone fragili" della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, "Legge di contabilità regionale";

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020 e, in particolare, l'articolo 30, comma 2, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20 recante: "Legge di stabilità regionale 2022";

la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21 recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024";

la deliberazione della Giunta della Regione Lazio 30 dicembre 2021, n. 992 concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in

capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalle deliberazioni di giunta nn. 437/2022 e 627/2022;

la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022, n. 8, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

la nota del Direttore generale prot. 262407 del 16 marzo 2022 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022-2024;

VISTI inoltre

il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che all’articolo 19, comma 1, ha istituito il «Fondo per le politiche della famiglia»;

la legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, e, in particolare, l’art. 1, commi 1250, 1251 e 1252, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;

la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2024”;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

la legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 “Interventi a sostegno della famiglia”;

la legge regionale 10 agosto 2016, n.11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, ed in particolare l’art.10 “Politiche in favore delle famiglie e dei minori”;

la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 24 gennaio 2019, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”;

il Decreto del Ministro per Le Pari opportunità e la Famiglia del 24 giugno 2021;

TENUTO CONTO che

con il citato D.M. 24 giugno 2021 è stato disposto il riparto alle Regioni delle risorse del Fondo per le politiche della Famiglia e, con il medesimo riparto, sono state assegnate alla Regione Lazio risorse per euro € 2.205.938,27;

con determinazione dirigenziale n. G11121 del 20 settembre 2021, “Accertamento per competenza in entrata del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2021 - D.M. 24 giugno 2021 sono stati accertati euro € 2.205.938,27 sul capitolo di entrata E0000228135, esercizio finanziario 2021”;

RICHIAMATA

la deliberazione di Giunta regionale del 19 ottobre 2021 n. 677, “Legge 296/2006 – D.M 24.06.2021 del Ministro per le pari opportunità e la famiglia. Programmazione delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia per l’anno 2021.”

CONSIDERATO che la medesima delibera prevede tra l'altro:

- di finalizzare euro 1.555.938,24 per ampliare la rete regionale dei centri attivando almeno altri 12 centri per la famiglia regionali, da individuarsi tramite apposito avviso riservato ai distretti sociosanitari e ai Municipi di Roma Capitale, aventi le seguenti caratteristiche generali:
 - saper accogliere le famiglie, aggregarle, aiutarle;
 - in una logica di welfare community, saper valorizzare la risorsa famiglia, rispondendo ai bisogni di tutte le famiglie;
 - essere un luogo empatico e di prossimità per le famiglie;
 - erogare, direttamente o tramite la valorizzazione delle reti sociali territoriali, servizi sociali di supporto al distretto, quali:
 - a) accoglienza e orientamento, capace di dare informazioni e di orientare ai diritti e ai servizi;
 - b) mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
 - c) mediazione familiare e supporto alla genitorialità;
 - d) prevenzione del disagio educativo, attraverso interventi di supporto domiciliare alla neogenitorialità;
- di prevedere che, nello specifico, anche nei nuovi centri si dovranno realizzare in particolare gli interventi -per come sopra descritti- di:
 - assistenza al puerperio e alle neogenitorialità;
 - supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;

TENUTO CONTO che:

con determinazione dirigenziale n. G16166 del 23/12/2016 è stato approvato un primo Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri per la Famiglia nel Lazio tramite il quale, con determinazione dirigenziale n. G14765 del 19/11/2018 di approvazione della graduatoria finale, sono stati finanziati n. 8 Centri per la famiglia in altrettanti distretti/municipi del territorio regionale;

con successiva determinazione dirigenziale n. G17424 del 21/12/2018, in attuazione della D.G.R. 753/2014 "*Intesa del 5 agosto 2014, in sede di Conferenza Unificata, sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014. Finalizzazione importo assegnato € 430.000,00 per la realizzazione dei Centri Famiglia*", al fine di ampliarne la diffusione sul territorio regionale, sono stati finanziati ulteriori n. 5 Centri per la famiglia in ulteriori distretti/municipi del territorio regionale, attraverso lo scorrimento della graduatoria sopra citata;

con le determinazioni dirigenziali G15491 del 16/12/2020 e G16472 del 27/12/2021, è stata garantita la continuità dei servizi offerti dai centri per la famiglia già attivati anche per le annualità 2021 e 2022;

CONSIDERATO inoltre che

- il modello regionale dei centri per la famiglia risulta essere, se pur con le dovute differenziazioni territoriali e contenutistiche, apprezzabile per il livello di offerta garantito alle famiglie, che possono essere accolte e ascoltate in un contesto diverso dal tradizionale servizio sociale;
- i centri per la famiglia operano come centro di primo riferimento per le famiglie che cercano sostegno per fragilità, offrendo strumenti di prossimità e prevenendo la marginalizzazione;
- una recente ricerca di INAPP (Istituto Nazionale Per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) sui centri famiglia del Lazio, ha confermato la necessità di rafforzare la rete dei centri regionali ampliando l'offerta degli stessi sul territorio;
- l'ampliamento della rete dei centri famiglia è finalizzato a supportare le famiglie sul territorio e a garantire gradualmente l'universalità del servizio e l'opportunità di accesso alle famiglie residenti in tutti i distretti sociosanitari del Lazio;

DATO ATTO

che con determinazione dirigenziale G15910 del 17 novembre 2022 della Direzione Bilancio, è stata adottata la variazione di bilancio, in termini di competenza e di cassa, per rendere disponibili sul capitolo U0000H41132 le risorse necessarie alla adozione del presente atto

che per effetto della tempistica necessaria all'espletamento delle procedure dell'Avviso pubblico, si è verificato un problema ostativo alla corretta operazione contabile, con particolare riferimento al piano finanziario della spesa;

RITENUTO pertanto

- di dare attuazione alla dgr 677/2021, ampliando la rete regionale dei centri tramite l'attivazione di altri 12 centri per la famiglia regionali;
- di approvare l'Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione di ulteriori 12 Centri Famiglia nel Lazio, allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che i centri famiglia da attivare dovranno avere le seguenti caratteristiche generali:
 - saper accogliere le famiglie, aggregarle, aiutarle;
 - in una logica di welfare community, saper valorizzare la risorsa famiglia, rispondendo ai bisogni di tutte le famiglie;
 - essere un luogo empatico e di prossimità per le famiglie;
 - erogare, direttamente o tramite la valorizzazione delle reti sociali territoriali, servizi sociali di supporto al distretto, quali:
 - a) accoglienza e orientamento, capace di dare informazioni e di orientare ai diritti e ai servizi;
 - b) mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
 - c) mediazione familiare e supporto alla genitorialità;
 - d) prevenzione del disagio educativo, attraverso interventi di supporto domiciliare alla neogenitorialità;
- di prevedere inoltre che, nei nuovi centri si dovranno realizzare in particolare interventi di:
 - a) assistenza al puerperio e alle neogenitorialità;

- b) supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;
- di stabilire che all'avviso potranno partecipare i Distretti socio sanitari e i Municipi di Roma Capitale, in partenariato con Enti del terzo settore, e che i partecipanti dovranno impegnarsi a mettere a disposizione i locali idonei all'accoglienza del Centro e alla erogazione dei servizi;
 - di prevedere l'assegnazione dei seguenti contributi per i 12 nuovi centri da attivare:
 - euro 95.000,00 cadauno per la erogazione dei servizi di base;
 - euro 34.661,52 cadauno per la realizzazione degli interventi di assistenza al puerperio e alle neogenitorialità, e supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;
 - di prenotare in favore di creditori diversi l'importo complessivo di € 1.555.938,24 sul capitolo U0000H41132 Missione 12, Programma 05. P.D.C.F 1.04.01.02 Esercizio finanziario 2022;

DETERMINA

le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di dare attuazione alla dgr 677/2021, ampliando la rete regionale dei centri tramite l'attivazione di altri 12 centri per la famiglia regionali;
2. di approvare l'Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione di ulteriori 12 Centri Famiglia nel Lazio, allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che i centri famiglia da attivare dovranno avere le seguenti caratteristiche generali:
 - a) saper accogliere le famiglie, aggregarle, aiutarle;
 - b) in una logica di welfare community, saper valorizzare la risorsa famiglia, rispondendo ai bisogni di tutte le famiglie;
 - c) essere un luogo empatico e di prossimità per le famiglie;
 - d) erogare, direttamente o tramite la valorizzazione delle reti sociali territoriali, servizi sociali di supporto al distretto, quali:
 - accoglienza e orientamento, capace di dare informazioni e di orientare ai diritti e ai servizi;
 - mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
 - mediazione familiare e supporto alla genitorialità;
 - prevenzione del disagio educativo, attraverso interventi di supporto domiciliare alla neogenitorialità;
4. di prevedere inoltre che, nei nuovi centri si dovranno realizzare in particolare interventi di:
 - a) assistenza al puerperio e alle neogenitorialità;
 - b) supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;

5. di stabilire che all'avviso potranno partecipare i Distretti socio sanitari e i Municipi di Roma Capitale, in partenariato con Enti del terzo settore, e che i partecipanti dovranno impegnarsi a mettere a disposizione i locali idonei all'accoglienza del Centro e alla erogazione dei servizi;
6. di prevedere l'assegnazione dei seguenti contributi per i 12 nuovi centri da attivare:
 - a) euro 95.000,00 cadauno per la erogazione dei servizi di base;
 - b) euro 34.661,52 cadauno per la realizzazione degli interventi di assistenza al puerperio e alle neogenitorialità, e supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;
7. di prenotare in favore di creditori diversi la somma complessiva di € 1.555.938,24 sul capitolo U0000H41132 Missione 12, Programma 05, P.D.C.F. 1.04.01.02 Esercizio finanziario 2022.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

La Direttrice
Ornella Guglielmino



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

**AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA
SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA**

€ 1.555.938,24

- 1. Finalità dell'Avviso**
- 2. Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse**
- 3. Partenariato**
- 4. Ambito territoriale**
- 5. Modalità di presentazione delle istanze di contributo**
- 6. Termine di presentazione delle istanze di contributo**
- 7. Istruttoria**
- 8. Valutazione dei progetti - funzioni della Commissione di valutazione - criteri di valutazione**
- 9. Risorse finanziarie ed entità del contributo**
- 10. Erogazione del finanziamento**
- 11. Rendicontazione**
- 12. Revoca del finanziamento**
- 13. Informativa per il trattamento dei dati personali**
- 14. Informazioni**
- 15. Foro Competente**

1. Finalità dell'Avviso

La Regione Lazio, con la deliberazione di giunta del 19.10.2021 n. 677 "Legge 296/2006 – D.M 24.06.2021 del Ministro per le pari opportunità e la famiglia. Programmazione delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2021. Risorse per l'ampliamento della rete dei centri per la famiglia già avviata con le deliberazioni dgr 658/2014 e dgr 754/2014", ha programmato l'attivazione di ulteriori 12 centri per la famiglia regionali, da individuarsi tramite apposito avviso riservato ai distretti sociosanitari e ai Municipi di Roma Capitale, implementando in tal modo la rete regionale dei 13 centri già avviati.

L'ampliamento della rete dei centri famiglia è finalizzato a supportare le famiglie sul territorio e a implementare servizi innovativi, che spesso non sono immediatamente disponibili presso i servizi territoriali tradizionali, impegnati nell'erogazione dei servizi previsti dai Livelli essenziali di prestazioni sociali e sanitarie (Leps, Lea) e che invece risultano fondamentali per contrastare alcuni aspetti della vulnerabilità dei nuclei familiari e prevenire in questo modo l'insorgenza di forme più gravi di disagio e il conseguente accesso (a quel punto inevitabile) alla presa in carico sociosanitaria.

In questo senso i centri famiglia operano come centri di primo riferimento per le famiglie che cercano sostegno per fragilità appena insorgenti, offrendo strumenti di prossimità, in un'ottica di welfare comunitario, e prevenendo lo stigma della marginalizzazione nonché l'inappropriatezza e i costi di una presa in carico formale da parte dei servizi.

In particolare, i centri per la famiglia devono possedere le seguenti caratteristiche generali:

- saper accogliere le famiglie, aggregarle, aiutarle;
- in una logica di welfare community, saper valorizzare la risorsa famiglia, rispondendo ai bisogni di tutte le famiglie;
- essere un luogo empatico e di prossimità per le famiglie;
- erogare, direttamente o tramite la valorizzazione delle reti sociali territoriali, servizi sociali di supporto al distretto, quali:
 - a) servizi di base:
 - I. accoglienza, informazioni e orientamento ai diritti e ai servizi;
 - II. mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
 - b) servizi specialistici:
 - I. mediazione familiare e supporto alla genitorialità (supporto alla relazione genitori – figli);
 - II. prevenzione e contrasto al disagio e alla povertà educativa, attraverso interventi diretti, e contrasto alla dispersione scolastica, contrasto alle discriminazioni, progetti di doposcuola, sostegno alla DAD;
 - III. assistenza al puerperio e alle neogenitorialità.

2. Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse

Possono partecipare al presente Avviso, presentando una proposta progettuale:

- a) i distretti socio-sanitari;
- b) i Municipi di Roma Capitale.

I Distretti socio-sanitari e i Municipi di Roma Capitale, all'atto della partecipazione, si impegnano, in caso di ammissione al contributo, a mettere a disposizione i locali idonei all'accoglienza del Centro e all'erogazione dei servizi.

3. Partenariato

I progetti possono prevedere partenariati eterogenei e complementari, formati da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio e da partner istituzionali funzionali alla realizzazione dell'intervento.

I partner possono appartenere, a titolo esemplificativo, al mondo del terzo settore, delle istituzioni, dei

sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca.

In caso di partenariato il proponente sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti della Regione.

In caso di partenariato con Enti del Terzo settore (ETS), gli stessi dovranno essere iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore alla data di presentazione dell'istanza.

4. Ambito territoriale

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento delle attività del centro per la famiglia in tutto l'ambito territoriale di riferimento del distretto e/o municipio proponente.

I proponenti avranno accesso al contributo regionale secondo i criteri di priorità indicati al punto 8 (criteri di valutazione dei progetti). In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande degli ambiti territoriali con maggiore popolazione.

In ogni caso verrà data priorità ai progetti presentati dai distretti sociosanitari e dai Municipi di Roma Capitale dove non sono presenti centri famiglia già finanziati con contributo regionale.

5. Modalità di presentazione delle istanze di contributo

I soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al contributo, redatta secondo il **Modello A**, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente proponente.

La suddetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata, dal **Modello B**, contenente le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante.

In caso di partenariato, la domanda di ammissione al contributo deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto proponente ed accompagnata dalla dichiarazione resa dal legale rappresentante di ciascun partner, attestante la volontà di partecipare al partenariato, redatta secondo il **Modello A1** e sottoscritta digitalmente. La mancanza della dichiarazione sottoscritta di cui al Modello A1 da parte del distretto/municipio comporta l'esclusione dall'avviso.

Alla domanda di ammissione al contributo dovranno inoltre essere allegati:

- le schede anagrafiche del soggetto proponente e, in caso di partenariato, di ciascun partner, redatte secondo il **Modello C**;
- la scheda progetto, redatta secondo il **Modello D**;
- l'informativa privacy, redatta secondo il **Modello E**.

Non possono essere presentati progetti per i quali siano stati già riconosciuti altri finanziamenti pubblici.

La Regione Lazio effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti o partner del progetto.

Per la partecipazione al presente Avviso dovrà essere utilizzata la modulistica sopra indicata, allegata e parte integrante del presente Avviso, disponibile sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

6. Termine di presentazione delle istanze di contributo

Le istanze, corredate della documentazione di cui all'art. 5, dovranno essere presentate, entro e non oltre le ore 17 del 28 febbraio 2023 a mezzo PEC, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it, avente ad oggetto: "Avviso pubblico per l'ampliamento della rete regionale dei centri per la famiglia e la selezione di 12 centri per la famiglia "

L'invio della istanza di partecipazione comporta l'integrale conoscenza, accettazione e rispetto delle regole

contenute nel presente Avviso.

La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Il presente avviso sarà pubblicato, ai sensi dell'articolo 32 della legge 69/2009, sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

7. Istruttoria

Le istanze presentate saranno ammesse alla valutazione di merito (seconda fase) a seguito di controllo istruttorio relativo al rispetto dei termini di recepimento della domanda, al possesso dei requisiti di partecipazione e alla trasmissione della documentazione stabilita dal presente Avviso.

8. Valutazione dei progetti - funzioni della Commissione di valutazione - criteri di valutazione

I progetti ammessi alla seconda fase saranno valutati da una Commissione di valutazione, che sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze con atto della Direttrice della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, composta da tre dipendenti regionali in servizio presso la Direzione Regionale per l'Inclusione sociale e da un segretario verbalizzante.

In fase di valutazione la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, raggiungibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri:

Criteri	Sotto-criteri	Punti max
a) Caratteristica del soggetto proponente e dei partner	Attività realizzate; servizi presenti nella carta dei servizi; esperienza specifica nel campo della gestione di servizi per la famiglia.	10
b) Caratteristiche proposta progettuale	Chiarezza e completezza della descrizione dell'oggetto dell'intervento attraverso l'analisi del territorio di riferimento e dei bisogni delle famiglie. Coerenza del progetto in relazione al bisogno al quale si intende rispondere. Complementarietà delle azioni proposte con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio. Elementi di integrazione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale (piani di zona, consultori, case della salute, Pippi, polo affido).	40
c) Partenariato e caratteristiche dei soggetti della rete	Qualità del partenariato in relazione alla capacità di arricchimento degli interventi proposti e di garantire la loro sostenibilità e stabilità Coinvolgimento attivo delle realtà del territorio: il soggetto capofila descrive nella proposta progettuale e nella matrice di responsabilità i termini di partecipazione dei soggetti coinvolti, dettagliandone ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner.	20
d) Sostenibilità economica	Coerenza delle risorse finanziarie in relazione alle azioni progettuali previste: descrizione analitica dei costi articolata in base alle iniziative previste e ai partner di progetto e quota di eventuale	30

	cofinanziamento	
e) Monitoraggio	Individuazione degli strumenti e degli indicatori di monitoraggio delle attività.	10

Saranno ritenuti ammissibili al contributo i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo di almeno 60/100. Dei progetti ritenuti ammissibili, saranno finanziabili i progetti con il punteggio più alto, fino a concorrenza/esaurimento delle risorse disponibili.

La distribuzione territoriale ottimale dei nuovi centri da attivare, tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate, dovrà garantire in via prioritaria la distribuzione dei centri tra Roma Capitale (4 centri), città metropolitana di Roma (4 centri) e altre province del Lazio (4 centri).

la individuazione dei centri da finanziare terrà dunque conto, oltre che dell'ordine in graduatoria, della collocazione geografica delle candidature, secondo la ripartizione sopra riportata.

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande degli ambiti territoriali con maggiore popolazione.

I progetti presentati dai distretti/municipi che hanno già ottenuto un contributo regionale per l'apertura o il funzionamento di un centro famiglia, verranno inseriti in graduatoria, in ordine di punteggio, dopo i distretti/municipi che non l'hanno ricevuto, in modo da dare priorità a questi ultimi.

Al termine dei lavori, la Commissione di valutazione trasmetterà i verbali e le graduatorie:

1. dei progetti ammissibili e finanziabili;
2. dei progetti ammissibili, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
3. dei progetti non ammissibili.

Le graduatorie saranno approvate con determinazione della Direttrice della Direzione per l'Inclusione sociale e pubblicate sul BUR della Regione Lazio e sul sito <http://www.regione.lazio.it>. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare tale procedura pubblica con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

9. Risorse finanziarie ed entità del contributo

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso sono pari a euro **€ 1.555.938,24**.

Il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà essere superiore ad

euro 95.000,00 cadauno per la erogazione dei servizi di base (di cui al punto 1 dell'avviso);

euro.34.661,52 cadauno per la realizzazione degli interventi di assistenza al puerperio e alle neogenitorialità, supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;

I progetti ammessi al contributo dovranno essere attivati entro 30 giorni dalla ammissione al finanziamento e concludersi entro 24 mesi dalla dichiarazione di inizio delle attività progettuali.

La Regione Lazio si riserva di destinare al presente Avviso ulteriori risorse e ricorrere allo scorrimento della

graduatoria per finanziare ulteriori progetti.

10. Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento delle istanze ammesse a contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo verrà erogato all'atto dell'assegnazione del contributo;
- il saldo dell'importo, pari all'ulteriore 20%, ovvero alla minore somma risultante dal rendiconto approvato, verrà erogato a seguito di presentazione della rendicontazione finale del progetto, di cui all'articolo 11, che deve essere trasmessa entro 60 giorni dalla conclusione delle attività.

La Regione si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

11. Rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo dovranno realizzare i progetti approvati e trasmettere la relativa rendicontazione alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale - Area Famiglia, Minori e Persone fragili esclusivamente via PEC all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

La rendicontazione del progetto realizzato dovrà:

- essere redatta sulla base delle indicazioni contenute nel presente Avviso pubblico;
- contenere il rendiconto contabile corredato da valida documentazione attestante le spese sostenute;
- contenere una relazione finale del progetto attuato che dovrà essere coerente, a livello di iniziativa svolta e di tipologia delle spese, con quanto riportato nella domanda presentata;
- essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario del contributo.

Eleggibilità delle spese

L'eleggibilità delle spese attiene alla competenza cronologica e giuridica delle spese rendicontate e ne costituisce elemento essenziale, preliminare alla loro ammissibilità.

Il "periodo di eleggibilità" corrisponde pertanto all'intervallo di tempo entro cui le spese devono essere effettivamente sostenute per poter essere ammesse a rendicontazione. Il periodo di eleggibilità delle spese coincide con la durata del progetto indicata nell'Avviso pubblico di riferimento e comunque decorre a partire dalla data di approvazione della relativa graduatoria.

Non sono in alcun caso eleggibili per la rendicontazione spese sostenute per attività realizzate in un momento anteriore all'approvazione della graduatoria, che costituisce condizione autorizzatoria necessaria per l'attuazione dei progetti presentati.

Al "periodo di eleggibilità" devono essere necessariamente riferite, anche da un punto di vista giuridico, tutte le spese documentate.

Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese attiene alla coerenza sostanziale della documentazione contabile presentata con quanto previsto nel piano economico del progetto ammesso a contributo.

I requisiti generali di ammissibilità sono riassumibili nei seguenti:

- la spesa non deve essere finanziata con altri fondi pubblici e/o privati;
- la spesa deve essere effettivamente e definitivamente sostenuta e documentabile con giustificativo di pagamento;
- la spesa deve essere coerente con il budget di progetto.

Qualora il piano economico presentato preveda quote di cofinanziamento da parte dell'Ente beneficiario del contributo, anche tali quote dovranno essere integralmente rendicontate. Nel caso in cui il totale delle spese rendicontate risultasse inferiore a quello riportato nel quadro economico, la valutazione circa la loro ammissibilità avverrà rispettando la medesima proporzione originaria tra ammontare del contributo e quota di cofinanziamento (es.: se, a fronte di un quadro economico totale di euro 16.000,00, di cui euro 10.000,00 di contributo regionale ed euro 6.000,00 a titolo di cofinanziamento, fossero rendicontate spese per un totale

di euro 12.000,00, le stesse saranno imputate per euro 7.500,00 alla quota regionale e per euro 4.500,00 al cofinanziamento).

Con il contributo regionale non sono finanziabili spese di investimento.

Gestione contabile - documenti giustificativi di pagamento

La documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'attuazione delle attività di progetto dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da dimostrare l'esistenza, la pertinenza, la congruità e la ragionevolezza della spesa effettuata.

A supporto delle spese descritte nella rendicontazione presentata, dovranno essere allegati i relativi giustificativi di spesa, in originale o in copia conforme all'originale.

Si tratta di documenti che consentono di comprovare l'effettivo sostenimento delle spese, quali fatture o ricevute fiscali o documenti contabili di valore probatorio equivalente.

I giustificativi di spesa allegati alla rendicontazione devono:

- essere intestate al soggetto beneficiario del contributo;
- essere debitamente quietanzati, nonché coerenti per importo e per tipologia di spesa a quanto riportato nello schema di riepilogo contabile;
- essere riferiti a obbligazioni giuridicamente vincolanti maturate nel periodo di durata del progetto previsto dall'Avviso di riferimento.

I giustificativi privi dei suddetti elementi non potranno essere considerati validi ai fini del riconoscimento della spesa a valere sul contributo regionale; pertanto, in caso di documentazione non conforme, la spesa ad essa corrispondente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

È esclusa la presentazione di documentazione relativa a spese effettuate in contanti o in altre forme di pagamento non direttamente attribuibili al beneficiario (come nel caso di acquisti di beni o di piccole attrezzature). Non sono pertanto ammessi quali giustificativi di spesa scontrini o generiche "note di debito", a prescindere dalla loro data di emissione.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate risulti inferiore al costo dell'intera iniziativa realizzata riportata nella domanda di contributo, si procederà a ridurre l'importo assegnato e al recupero delle somme liquidate e non dovute.

La mancata presentazione del rendiconto nei termini previsti darà luogo al recupero delle somme erogate secondo le vigenti modalità.

12. Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- c) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere.

13. Informativa per il trattamento dei dati personali

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la partecipazione al presente avviso implica la raccolta ed il trattamento dei dati personali del partecipante da parte della Regione Lazio nel rispetto della normativa soprarichiamata.

A tal riguardo, si informa che:

- a) il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. R. Garibaldi n. 7 – Roma, email: dpo@regione.lazio.it - PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it;

b) il Responsabile del trattamento dei dati è la Direttrice della Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale, con sede in Via R. R. Garibaldi n. 7 – Roma, email: oguglielmino@regione.lazio.it – PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;

c)) il Responsabile della Protezione dei Dati è il Dirigente dell’Area Famiglia, Minori e Persone fragili – email: amazzarotto@regione.lazio.it – PEC: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it.

La Regione Lazio si impegna a raccogliere e trattare i dati personali nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa in materia di privacy per l’esclusivo svolgimento delle funzioni istituzionali e nel rispetto delle finalità di rilevante interesse pubblico.

Gli stessi saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti elettronici per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti e idonei a garantire la sicurezza, l’integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

L’interessato potrà esercitare i seguenti diritti:

- a) richiedere maggiori informazioni in relazione ai contenuti della presente informativa;
- b) accedere ai dati personali;
- c) ottenere la rettifica o la cancellazione dei dati o la limitazione del trattamento che li riguarda;
- d) revocare il consenso (la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso conferito prima della revoca);
- e) proporre reclamo all’autorità Garante per la protezione dei dati personali;

La comunicazione dei dati personali alla Regione Lazio è obbligatoria. La mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi potrà avere, come conseguenza, l’impossibilità per quest’Amministrazione di realizzare le finalità sopra indicate. L’indicazione di dati non veritieri può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.

14. Informazioni

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche all’interno del sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell’Avviso, del formulario e degli altri allegati entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali.

E’ onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l’imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l’invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite PEC da inviarsi all’indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Responsabile del procedimento è

Area Famiglia, Minori e Persone fragili della Direzione Regionale per l’Inclusione sociale.

e-mail

15. Foro Competente

Per le eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.



REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

MODULISTICA

Avviso per l'ampliamento della rete regionale dei centri per la famiglia e la selezione di 12 centri per la famiglia

€ 1.555.938,24

MODELLO A

Alla Regione Lazio
 Direzione Regionale per l'Inclusione
 Sociale – Area Famiglia, Minori e
 Persone fragili
 PEC: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: domanda di ammissione a finanziamento per l'ampliamento della rete regionale dei Centri per la famiglia e la selezione di 12 Centri per la famiglia

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
 nato/a a _____, il ___/___/___
 codice fiscale _____, e-mail _____, cell. _____
 nella sua qualità di legale rappresentante del/della _____
 codice fiscale/p.iva. n. _____, tel. _____
 , e-mail _____, PEC _____
 sito internet _____
 con sede legale in _____, Via _____ n° _____
 in nome e per conto del quale agisce,

(solo in caso di partenariato, aggiungere la seguente dichiarazione)

in promessa di partenariato con (indicare denominazione, sede legale ed operativa, codice fiscale di ciascun componente il partenariato):

1. _____
2. _____

all'interno del quale il suddetto Ente verrà nominato soggetto capofila;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità;

CHIEDE

di poter accedere all'assegnazione del contributo di cui all'Avviso in oggetto, pubblicato sul sito internet www.regione.lazio.it, per la proposta progettuale allegata alla presente domanda dal titolo " _____ "

- per l'importo di _____
- per l'ambito territoriale di _____

Dichiara inoltre:

- di aver preso visione dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;
- di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di

assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.

A tal fine allega la seguente documentazione indicata al paragrafo 5. dell'Avviso:

- ✓ Modello A1 - Dichiarazione/i di partenariato (se previsto);
- ✓ Modello B - Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- ✓ Modello C - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partner;
- ✓ Modello D - Scheda di progetto;
- ✓ Modello E - Informativa privacy.

Firmata digitalmente del legale rappresentante

La presente domanda deve essere firmata digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm

MODELLO A1

**AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA
E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA**

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO (se previsto)

Il/La _____ sottoscritto/a _____ (Cognome _____ e _____ nome)

nato/a a _____, il __/__/__

codice fiscale _____, e-mail _____, cell. _____

nella _____ sua _____ qualità _____ di _____ legale _____ rappresentante
del/della _____

codice fiscale/p.iva. n. _____, tel. _____, e-mail _____,

sito internet _____

con sede legale in _____, Via _____ n° _____

con sede operativa in _____, Via _____ n° _____

in nome e per conto del quale agisce,

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di partecipare in qualità di partner alla proposta progettuale dal titolo " _____ " presentata da _____ in qualità di soggetto proponente;

- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato **Modello D**;

Firma del legale rappresentante

La presente domanda deve essere firmata digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

N.B. Il presente modello deve essere compilato da ciascun partner di progetto.

MODELLO B

**AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA
E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA**

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**

Il/La _____ sottoscritto/a _____ (Cognome _____ e _____ nome)

nato/a a _____, il __/__/__

codice fiscale _____, e-mail _____, cell. _____

nella _____ sua _____ qualità _____ di _____ legale _____ rappresentante
del/della _____

codice fiscale/p.iva. n. _____, tel. _____, e-mail _____,

sito internet _____

con sede legale in _____, Via _____ n° _____

con sede operativa in _____, Via _____ n° _____

in nome e per conto del quale agisce,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000:

L'ETS proponente risulta iscritto al Registro:

- Registro nazionale del Terzo Settore di cui al D. Lgs. n. 117/2017, n. di registrazione _____, data di registrazione _____;
- Registro regionale del Lazio delle cooperative sociali di cui alla Legge Regionale n. 24 del 27 giugno 1996, n. di registrazione _____, data di registrazione _____;
- Registro regionale del Lazio delle associazioni di promozione sociale di cui alla Legge Regionale n. 22 del 1° settembre 1999, n. di registrazione _____, data di registrazione _____;
- Registro regionale del Lazio degli organismi di volontariato di cui alla Legge Regionale n. 29 del 28 giugno 1993, n. di registrazione _____, data di registrazione _____.

Di partecipare in qualità di partner;

- a) la propria idoneità alla sottoscrizione degli atti del presente Avviso;
- b) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (di cui va allegato apposito elenco contenente le loro generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- c) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- d) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- e) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse.

Firma del legale rappresentante

La presente domanda deve essere firmata digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

AVVERTENZE:

1. In caso di partenariato, il presente Modello B deve essere presentato, pena l'esclusione, da ogni componente il partenariato.
2. Alla presente dichiarazione va allegata la seguente documentazione:
 - elenco contenente le generalità complete dei componenti degli organi di amministrazione dell'Ente;
 - copia dello statuto aggiornato dell'ente;

MODELLO C

**AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA
E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA**

SCHEMA ANAGRAFICA SOGGETTO PROPONENTE/ PARTNER¹

Denominazione dell'ente	
Tipologia giuridica	
Codice fiscale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
PEC e-mail	
Url sito internet	
Registro di appartenenza, estremi del provvedimento di iscrizione e settore/settori di intervento indicato/indicati nel medesimo provvedimento	
Legale rappresentante (cognome, nome, e-mail, telefono, cellulare)	
Referente del progetto (cognome, nome, e-mail, telefono, cellulare)	
Referente amministrativo del progetto (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	

1. In caso di partenariato, deve essere compilata per ogni singolo partner.



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

A. SEZIONE DATI ANAGRAFICI

1. DENOMINAZIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CF)

2. DISTRETTO SOCIO-SANITARIO/MUNICIPIO DI RIFERIMENTO

3. INDIRIZZO (VIA, COMUNE, PROVINCIA CAP)

4. INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

5. PEC

6. NOME REFERENTE DEL CENTRO

7. CONTATTI DEL REFERENTE (EMAIL E TELEFONO)



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER
LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

TITOLO DEL PROGETTO

DURATA

(Indicare la durata in mesi - a pena di esclusione)

OBIETTIVI GENERALI

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' (Massimo due pagine)

Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

Motivazioni e obiettivi della proposta progettuale

METODOLOGIE

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato nel paragrafo **Descrizione dell'iniziativa /progetto***

A) Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
- alla tipologia dell'intervento
- alle attività dell'ente proponente

RISULTATI ATTESI (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

B. SEZIONE LOGISTICA

8. LA SEDE PRINCIPALE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE INDICATA NELLA DOMANDA È:

(UNA RISPOSTA)

1. di proprietà pubblica in uso esclusivo e gratuito
2. di proprietà pubblica in uso esclusivo e in affitto
3. di proprietà pubblica e all'interno di locali in cui risiedono altre istituzioni pubbliche
4. altro (specificare_____)

9. INDICARE IL NUMERO DEI GIORNI E DELLE ORE SETTIMANALI DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEDE PRINCIPALE DEL CENTRO

1. N. giorni settimanali |__| |__|
2. N. ore settimanali |__| |__|

10. INDICARE QUALI DEI SEGUENTI PUNTI STRATEGICI SONO VICINI ALLA SEDE PRINCIPALE DEL CENTRO (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

1. Servizi socioassistenziali, studi pediatrici, punti vaccinazioni, farmacie, consultori, ASL, ecc.
2. Scuole, nidi, ludoteche, biblioteche, centri ricreativi, parrocchie, ecc.
3. Centri commerciali, supermercati, ecc.
4. Associazioni, comitati di quartiere, ecc.
5. Fermate metropolitana, stazioni ferroviarie, capolinea e fermate di autobus, parcheggi, ecc.
6. Altro (specificare.....)

11. INDICARE GLI SPAZI PRESENTI NELLA SEDE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (SONO POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

1. Spazio accoglienza
2. Sportello informativo
3. Spazio colloqui
4. Spazi interni - esterni per attività di gruppo
5. Spazi verdi
6. Ludoteca
7. Presenza di aree attrezzate d'attesa per bambini/e
8. Altro (specificare_____)

C. SEZIONE ORGANIZZATIVA



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

12. PER CIASCUNA FIGURA PROFESSIONALE SOTTOELENcata INDICARE IL NUMERO DELLE RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL CF SPECIFICANDO LA TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO (LE INFORMAZIONI VANNO FORNITE IN RIFERIMENTO ALL'ENTE TITOLARE E ALL'ENTE AFFIDATARIO (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE))

Figure professionali	Ente titolare		Ente/i affidatario/i		Totale n. risorse umane
	n. Dipendenti	n. Consulenti	n. Dipendenti	n. Consulenti	
Personale amministrativo					
Coordinatore					
Educatori professionali					
Educatori della prima infanzia					
Psicologi					
Sociologi					
Assistenti sociali					
Esperti tematici (es. consulenti legali, consulenti educativi)					
Mediatori linguistico/culturali					
Mediatori familiari					
Formatori					
Animatori socio-culturali					
Operatori socio-sanitari					
Pedagogisti					
Sessuologi					
Altro (specificare __)					

13. IN RIFERIMENTO ALLE FIGURE PROFESSIONALI INDICATE NELLA RISPOSTA PRECEDENTE, SPECIFICARE LE ORE COMPLESSIVE SETTIMANALI DI PRESENZA NEL CF DISTINGUENDO TRA LE FIGURE PROFESSIONALI DELL'ENTE TITOLARE DA QUELLE DELL'ENTE AFFIDATARIO

Figure professionali	Numero ore		Totale n. ore di presenza
	Ente titolare	Ente affidatario	
Personale amministrativo			
Coordinatore			
Educatori professionali			
Educatori della prima infanzia			
Psicologi			
Sociologi			
Assistenti sociali			
Esperti tematici (es. consulenti legali, consulenti educativi)			
Mediatori linguistico/culturali			
Mediatori familiari			
Formatori			
Animatori socioculturali			
Operatori sociosanitari			
Pedagogisti			



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

Sessuologi			
Altro (specificare ___)			

14. INDICARE LA TIPOLOGIA E IL NUMERO DELLE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI PRESENTI NEL CENTRO (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

1. Volontari |__|
2. Tirocinanti |__|
3. Operatori del servizio civile |__|
4. Altro (specificare _____) |__|

15. INDICARE GLI STRUMENTI UTILIZZATI NEL CENTRO E LA FREQUENZA DEL LORO UTILIZZO A SUPPORTO DEL LAVORO DI EQUIPE (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

Strumenti	Frequenza (solo una risposta per riga)			
	Settimanali	Mensili	Annuali	Non previsto
1. Riunioni del team degli operatori (equipe multidimensionale)				
2. Riunioni di coordinamento con i servizi inviati				
3. Riunione di supervisione del team interno con esperto esterno				
4. Riunione di coordinamento tra ente titolare ed ente gestore				
5. Riunioni con gli altri attori del territorio con cui si condividono azioni (es.: associazioni, famiglie, consulte, ecc.)				
6. Riunioni del team per approfondimenti su specifici servizi erogati				
7. Riunioni del team per approfondimenti su specifici casi				
8. Riunioni per l'analisi dei dati ed informazioni quali – quantitativi sui servizi rilevati attraverso schede di rilevazione (monitoraggio)				
9. Riunioni per l'analisi dei dati ed informazioni quali – quantitativi sull'utenza rilevati attraverso schede di rilevazione (monitoraggio)				
10. Altro (specificare _____)				

16. IL CENTRO REALIZZA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO? (POSSIBILI PIÙ RIPOSTE)

1. Sì, in riferimento ai servizi erogati
2. Sì, in riferimento agli utenti che beneficiano dei servizi
3. Sì, in riferimento alla rendicontazione finanziaria
4. No

17.) COME VENGONO ARCHIVIATI I DATI DI MONITORAGGIO? (UNA RISPOSTA)

1. In un database informatizzato che fornisce informazioni di natura quantitativa per eventuali elaborazioni
2. In un database informatizzato che fornisce informazioni di natura qualitativa
3. In archivi cartacei costituiti prevalentemente da relazioni qualitative
4. Altro (specificare _____)



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

18. QUALI STRUMENTI SONO UTILIZZATI NEL CENTRO A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEL CENTRO

(POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

1. Schede utente (dossier)
2. Schede di rilevazione su ogni servizio
3. Schede di rilevazione della *customer satisfaction* dell'utenza
4. Scheda per la raccolta di reclami/disservizio
5. Scheda di monitoraggio amministrativo/contabile
6. Altro (specificare _____)

19. IN RIFERIMENTO ALLA FUTURA PROGETTUALITÀ INDICARE LE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO E I RIFERIMENTI NORMATIVI

Fonti di finanziamento	
1.	Fondi nazionali (specificare _____)
2.	Fondi regionali (specificare _____)
3.	Fondi dei distretti socio-sanitari (specificare _____)
4.	Fondi comunali (specificare _____)
5.	Fondi Comunitari
6.	Fondi dei soggetti privati (es. fondazioni, ecc.)
7.	Fondi dell'ente gestore
8.	Fondi da donazioni
9.	Altro (specificare _____)

D. SEZIONE SERVIZI EROGATI

20. TRA I SERVIZI SOTTO ELENCATI INDICARE QUELLI CHE SI PENSA DI ATTIVARE NEL CENTRO CON IL FINANZIAMENTO REGIONALE E IL NUMERO DELLE PERSONE COINVOLTE PER CIASCUN SERVIZIO: (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

Aree di Servizi	N. persone
A. Servizi informativi/orientamento e servizi di accoglienza all'utenza	
1. Sportello di informazione /orientamento per la famiglia e il singolo individuo su iniziative e servizi sociali, educativi, sanitari presenti sul territorio	
2. Materiale informativo (es.: Newsletters, web, social media) ed organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione rivolte ai genitori, alle famiglie e agli individui, rispetto a specifici temi di interesse	
3. Sportello di accoglienza per la famiglia e il singolo individuo: (es.: Ascolto e avvio della relazione con l'utente; Analisi e riformulazione della richiesta; Invio specifico ai servizi territoriali e/o cittadini per minori...)	
4. Altro (specificare _____)	
B. Servizi di cittadinanza attiva e di promozione del ruolo sociale della famiglia	



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

5. Gruppi acquisto collettivo e solidale	
6. Azioni di promozione e accompagnamento di reti di famiglie	
7. Banche del tempo, Comitati genitori, Consulte della famiglia, Associazioni familiari, Iniziative solidali	
8. Feste/incontri, Promozione Social Streets	
9. Altro (specificare _____)	
C. Servizi di facilitazione e di sostegno alla relazione genitore-figlio	
10. Gruppi di auto mutuo aiuto per neogenitori e per genitori in attesa	
11. Gruppi di narrazione	
12. Ludoteche per bambini e genitori, laboratori di gioco genitori-bambini, laboratori di lettura e altre attività espressive, corsi massaggio infantile	
13. Altro (specificare _____)	
D. Servizi di prevenzione al disagio educativo e di contrasto alle discriminazioni	
14. Progetti di doposcuola, sostegno alla DAD	
15. Gruppi di auto mutuo aiuto tra studenti	
16. Laboratori informativi di sensibilizzazione e formativi nelle scuole rivolti a docenti e/o studenti e/o famiglie	
17. Iniziative per favorire l'inclusione sociale (corsi di alfabetizzazione per stranieri, corsi educazione finanziaria)	
18. Altro (specificare _____)	
E. Servizi di sostegno alla genitorialità attraverso il gruppo	
19. Gruppi di sostegno/confronto per genitori, Gruppi di sostegno per genitori con figli disabili	
20. Gruppi di parola per genitori separati, Gruppi di parola per figli di genitori separati	
21. Gruppi multifamiliari	
22. Altro (specificare _____)	
F. Servizi di Consulenza specialistica	
23. Consulenze psicologiche al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia	
24. Consulenze legali al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia	
25. Consulenze pedagogiche ed educative al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia	
26. Consulenze sessuologiche al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia	
27. Gruppi di parola per genitori separati, Gruppi di parola per figli di genitori separati	
28. Sostegno psicologico del minorenne	
29. Altro (specificare _____)	
G. Servizi di Mediazione	
30. Mediazione familiare per le coppie in via di separazione o separate	
31. Mediazione intergenerazionale	
32. Mediazione linguistico/culturale	
33. Altro (specificare _____)	
H. Servizi di supporto agli affidi e alle adozioni	
34. Sportello affidi/adozioni	
35. Gruppi di confronto e sostegno per famiglie affidatarie e adottive	
36. Monitoraggio enti autorizzati affidi/adozioni	
37. Valutazione e reclutamento delle famiglie risorsa (appoggio, affidatarie, ecc.)	
38. Informazione, orientamento, formazione delle famiglie-risorsa in accordo con il GILA	
39. Accompagnamento coppie all'affidamento entro un progetto condiviso con il GILA	
40. Altro (specificare _____)	
I. Servizi integrati in rete con i Servizi sociali, i Servizi sanitari, i servizi Socio-sanitari, l'autorità giudiziaria	
41. Diritto di visita e di relazione (spazio neutro)	
42. Gruppi di sostegno alla genitorialità fragile	
43. Gruppi con famiglie affiancanti	
44. Home visiting	
45. Corsi preparto; sostegno all'allattamento materno, diffusione dei baby pit – stop	
46. Altro (specificare _____)	



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

22. I SERVIZI EROGATI SONO TUTTI GRATUITI O PREVEDONO UN CONTRIBUTO DA PARTE DELL'UTENZA? (UNA RISPOSTA)

1. Tutti gratuiti
2. Alcuni prevedono un contributo da parte dell'utenza (Specificare quali _____)
3. Tutti a pagamento

23. IL CENTRO PREVEDE UN NUMERO MASSIMO DI INCONTRI PER L'UTENZA SU SPECIFICI SERVIZI?

1. Sì (specificare l'area di servizi interessata utilizzando la lista della dom.37 _____)
2. No

24. DESCRIVERE I FATTORI SULLA CUI BASE SONO STATI FISSATI IL NUMERO MAX DI INCONTRI

1. Vincoli legati al budget disponibile
2. Standard fissati dalle scuole psicologiche, ordini professionali, ecc.
3. Standard fissati a livello territoriale
4. Esperienza nella erogazione di questa tipologia di servizi
5. Altro (specificare _____)

E. RETI TERRITORIO E COMUNICAZIONE

25. PER OGNI PARTENARIATO DA ATTIVARE, INDICARE IL CONTRIBUTO OFFERTO DAL PARTNER E IL LIVELLO DI FORMALIZZAZIONE (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

Partner	Contributo						Livello di formalizzazione	
	1. Segnalazioni/invio utenza/presa in carico integrata	2. Risorse economiche	3. Risorse logistiche	4. Risorse umane	5. Dati e informazioni sull'utenza	6. Altro (specificare _____)	1. Accordi formalizzati (protocolli d'intesa, accordi quadro, lettera di intenti)	2. Accordi informali (scambio di informazioni)
1. ASL								
2. Municipio								
3. Istituti scolastici e servizi educativi (nido d'infanzia, scuola d'infanzia)								
4. Enti religiosi								
5. Centri sportivi								
6. Associazioni								
7. Università ed enti di ricerca								
8. Cooperative								
9. Comitato di								



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

quartiere								
10. Imprese profit								
11. Fondazioni								
12. Organizzazioni di volontariato								
13. Associazionismo o delle famiglie								
14. Centri per l'impiego								
15. Servizi culturali								
16. Ordini professionali (pediatri, medici di famiglia, farmacisti, psicologi, ecc.)								
17. Consultorio								
18. Tribunale e Forze dell'ordine								
19. Servizi sociali								
20. Altro (specificare_____)								

26. IL CENTRO, IN COLLABORAZIONE CON ALTRI PARTNER, EROGA SPECIFICI SERVIZI IN LOCALI DIVERSI DALLA PROPRIA/E SEDE/I? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

1. No, i servizi sono erogati utilizzando esclusivamente la/le sedi del Centro
2. Sì, all'interno di Istituzioni educative pubbliche e private
3. Sì, all'interno della ASL
4. Sì, all'interno di altri enti pubblici (specificare_____)
5. Sì, all'interno di organizzazioni/associazioni del Terzo settore
6. Sì, all'interno di Istituti religiosi (es. oratori, parrocchie ecc.)
7. Sì, altro (specificare_____)

27. QUALI SONO I CANALI/STRUMENTI DI COMUNICAZIONE CHE SARANNO ADOTTATI DAL CENTRO PER LE FAMIGLIE? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

1. Sito web del distretto sociosanitario
2. Sito web dell'unione dei comuni
3. Sito web del comune
4. Siti web del municipio
5. Sito web del CF
6. Social network (pagina Facebook, Instagram, YouTube, ecc.)
7. Newsletter
8. Materiale informativo cartaceo (brochure, locandine) lasciato anche presso i partner o luoghi di aggregazione (centri commerciali e supermercati, farmacie, Asl, centri sportivi, ecc.)
9. Radio e tv locali
10. Stampa locale
11. Eventi informativi organizzati all'interno di altre istituzioni pubbliche (istituti scolastici, consultori, regione, comune, municipio, ecc.), campagne cittadine, partecipazione ad eventi pubblici locali (feste, Social street)
12. Altro (specificare_____)



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

F. UTENZA DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE

28. RISPETTO ALL'UTENZA, INDICARE IL BACINO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO DEL CENTRO (UNA RISPOSTA)

1. L'intero distretto sociosanitario (specificare _____)
2. Due o più distretti socio sanitari (specificare quali _____)
3. Singolo comune (specificare _____)
4. Due o più comuni del distretto socio sanitario di appartenenza (specificare _____)
5. Singolo municipio del comune di Roma (specificare _____)
6. Più municipi del comune di Roma (specificare _____)
7. Specifiche aree territoriali di un municipio del comune di Roma (specificare _____)

29. INDICARE IL NUMERO POTENZIALE DELLE PERSONE CHE POSSONO AVERE ACCESSO AL CENTRO NELLA SINGOLA ANNUALITÀ SECONDO LE MODALITÀ DI ACCESSO INDICATE

Modalità di accesso	N. persone
1. Persone inviate dai servizi sociali/altri servizi	
2. Persone che hanno avuto accesso in modo spontaneo ai servizi	

30. LE FAMIGLIE/PERSONE CHE ACCEDONO AI SERVIZI DEL CENTRO DEVONO POSSEDERE SPECIFICHE CARATTERISTICHE?

1. Sì
2. No

31 INDICARE LE TIPOLOGIE DI UTENZA CHE POSSONO ACCEDERE AI SERVIZI DEL CENTRO: (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

1. coppie con figli minori (0-6 anni)
2. coppie con figli minori (7-13 anni)
3. coppie con figli minori (14-17 anni)
4. coppie con figli maggiorenni
5. coppie con figli disabili
6. coppie in attesa
7. coppie senza figli
8. coppie miste o immigrati
9. famiglie monogenitoriali
10. genitori separati
11. anziani in coppia o singoli
12. famiglie multiproblematiche
13. donne e/o figli vittime di violenza
14. famiglie con problemi di dipendenze
15. Altro (specificare _____)



MODELLO D - AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA

31 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

32 BUDGET /QUADRO ECONOMICO

Tipologia di spesa	Importo
Totale	euro

MODELLO E

**AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA
E LA SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA**

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito RGPD), e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 recante il *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, si informa che i dati personali forniti nell’ambito della presente procedura formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata.

A tal riguardo, si forniscono le seguenti informazioni.

a) Titolare del Trattamento dei Dati

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, PEC protocollo@regione.lazio.legalmail.it;

b) Responsabile del Trattamento dei Dati

Responsabile del trattamento dei dati è la Direttrice pro tempore della Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale Ornella Guglielmino, mail: oguglielmino@regione.lazio.it, PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;

c) Responsabile della Protezione dei Dati

Responsabile della Protezione dei Dati è Vasile Diaconescu, mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it, PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it

d) Modalità, finalità e base giuridica del Trattamento dei Dati

La Regione Lazio si impegna a raccogliere e trattare i dati personali per le seguenti finalità:

- partecipazione al procedimento di concessione dei contributi previsti nel presente Avviso;
- erogazione del contributo concesso;
- ulteriori finalità previste nel medesimo Avviso o da leggi o regolamenti, statali o regionali, o da norme europee;
- esecuzione da parte dell’Ente medesimo dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all’esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici

Ove necessario, per il perseguimento delle finalità e dell’adempimento degli obblighi sopra specificati la Regione Lazio potrà raccogliere presso altre pubbliche amministrazioni o enti pubblici e privati le seguenti categorie di dati personali:

- dati relativi ai requisiti richiesti e/o dichiarati ai fini della partecipazione alla procedura regolamentata dall'Avviso o per l'erogazione del contributo concesso, inclusi dati inerenti la capacità giuridica e di agire;
- poteri di rappresentanza legale posseduti;
- dati giudiziari e fiscali

I dati personali acquisiti saranno trattati anche con strumenti elettronici per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti, o per scopi di archiviazione e conservazione stabiliti dalle norme vigenti. Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

e) Conseguenze della mancata Comunicazione Dei Dati

La comunicazione dei dati personali richiesti è necessaria ai fini della istruzione della domanda di contributo. La mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per questa Amministrazione di istruire la richiesta presentata e realizzare le finalità sopra indicate. L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in esclusione dal procedimento e, nei casi previsti dalla legge, in sanzioni penali

f) Destinatari dei Dati

I dati saranno raccolti ed elaborati dalla Regione Lazio e resi disponibili nei confronti del responsabile del trattamento degli stessi della Regione Lazio, nonché nei confronti del personale della Direzione regionale per l'Inclusione sociale coinvolto della gestione del procedimento amministrativo collegato alla concessione ed erogazione dei contributi previsti. Gli stessi potranno, inoltre, essere oggetto di comunicazione a soggetti, interni o esterni alla Regione Lazio. I dati raccolti ed elaborati non vengono trasferiti presso Società o altre entità al di fuori del territorio comunitario.

g) Periodo di Conservazione dei Dati

I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati, incluso l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e archiviazione sussistenti in capo all'Amministrazione regionale.

h) Diritti dell'interessato

In ogni momento l'interessato potrà esercitare, alle condizioni e nei limiti previsti dal GDPR e fermo restando quanto specificato nel paragrafo e), il diritto di accesso ai propri dati personali nonché gli altri diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del GDPR. Potrà, altresì, esercitare il diritto di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità su www.garanteprivacy.it.

.....

Letta l'informativa che precede,

- esprimo il consenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità sopra indicate
- NON esprimo il consenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità sopra indicate;
- esprimo il consenso alla comunicazione dei miei dati personali ad altri destinatari, interno o esterni all'Amministrazione, per le finalità sopra indicate.
- NON esprimo il consenso alla comunicazione dei miei dati personali ad altri destinatari, interno o esterni all'Amministrazione, per le finalità sopra indicate.

Firma del legale rappresentante

La presente informativa deve essere firmata digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

N.B. In caso di partenariato la presente informativa dovrà essere sottoscritta dal soggetto proponente e da ciascun partner.